

Mozione n. 5 - ID n. 101

Capogruppo Roberta Rigon:

"Grazie Presidente e tralascio le premesse di questo, di questo, documento che è nato diciamo nei giorni in cui gli studenti delle scuole superiori andavano a sottoscrivere l'abbonamento per il servizio pubblico, trasporto pubblico; mi hanno riferito di alcuni casi nei quali che che non rientrano tra, diciamo, le casistiche previste per sconti nel tariffario Seta; in particolare per quello che riguarda una famiglia che ha due figli in età, diciamo, delle scuole superiori per capirci. E andando, in seguito a queste segnalazioni, a a vedere come come è stato, appunto, così com'è il piano tariffario per per la nostra provincia, per per gli abbonamenti annuali, in particolare, mi riferisco agli abbonamenti annuali e ho rilevato e a mio avviso una, diciamo, contraddizione o perlomeno una non coerenza tra alcune a parità di condizioni e tra alcune fasce di età. Mi riferisco in particolare al confronto dell'abbonamento annuale, per fare un esempio, del del servizio urbano su Reggio Emilia per i ragazzi fino ai 14 anni e che dà da sito di Seta risulta 25 euro per poi passare, invece, nella fascia di età da 14 a 26 a 240 e per gli studenti universitari, se non ricordo male, 140. Allora e guardando guardando queste tariffe. pur tenendo conto che per le famiglie con tre figli o con quattro figli sono già previsti degli sconti e ho ritenuto che questa differenza tra queste tre fasce a parità di condizione e sia troppo penalizzante per le famiglie che hanno due figli che frequentano contemporaneamente le scuole superiori e a mio

parere dovrebbe essere previsto uno sconto per il secondo figlio almeno e, se non addirittura, un allineamento della tariffa dell'abbonamento annuale e a quello se non altro quello degli studenti universitari perché ritengo che non ci sia motivo e per per avere una differenza così grossa e in più ho voluto sottolineare il fatto che, come mi hanno riferito, e se parliamo di una mo' abbonamento che riguarda il il percorso urbano, una famiglia che ha due figli per i quali deve fare abbonamento per entrambe 240 euro forse, se uno dei genitori si reca al lavoro in macchina, è conveniente accompagnare i figli a scuola in macchina mentre va al lavoro e ritengo che questo vada in contrasto anche con il bisogno che abbiamo di ridurre e i veicoli, le autovetture in circolazione in città. Inoltre approfondendo, e aggiungo al dibattito, approfondendo un attimo come sono, diciamo, calibrate le gli sconti previsti e ho notato che, ad esempio, mentre per quello che riguarda la Regione ma so che poi il Comune ha discrezionalità e si vede nelle tariffe stabilite per Setata su Reggio Emilia, di, diciamo, modificare quello che è ampliare quello che è già previsto dalla Regione, ho visto che, ad esempio, il caso di due persone anziane superiore ai 65 anni, adesso non ricordo precisamente come stabilito dalla Regione, con ISE sotto i 15.000 euro è previsto uno sconto, io chiedo, non ho trovato alcuno sconto ad esempio per una famiglia con un figlio ma con un ISE, ad esempio la butto lì, intorno ai 12.000 euro. Non ho trovato che esista, questa particolare, questa questa casistica negli sconti, allora chiedo non sarebbe nella stessa condizione di ultra 65 enne con

un ISE e inferiore ai 15.000 euro? Anche uno studente che si trova nella condizione di essere una famiglia con un ISEE inferiore ai 15.000 euro? Aggiungo questo al dibattito rispetto alla alla mozione e nella quale chiedo che si intervenga su queste tariffe. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Bene grazie alla capogruppo Rigon, apriamo pertanto la discussione in merito alla mozione... non vi sono iscritti, diamo, pertanto, subito la parola all'assessore Mirko Tutino".

Assessore Mirko Tutino:

"Grazie Presidente, buonasera a tutti, premettiamo che le tariffe del trasporto pubblico locale partono da una delibera regionale che stabilisce le cosiddette tariffe obiettivo extra urbane suddivise in biglietti singoli, abbonamenti mensili, abbonamenti annuali. Gli enti locali recepiscono questa tariffa, la rendono applicabile dal gestore del servizio che oggi è Seta; da questa tariffa viene poi declinata e deliberata dagli enti locali nell'assemblea dei soci dell'agenzia la tariffa urbana che non può essere inferiore all'extra urbana di fascia 1 per oggettive ragioni di ampiezza ed entità del servizio. Per Seta, se qualche ente vuole deliberare tariffe migliorative per l'utenza rispetto a quelle in vigore, previa stipula di un'apposita convenzione di integrazione tariffaria, dove si stabiliscono le necessarie compensazioni economiche, c'è possibilità di farlo, in pratica Seta deve poter contare sull'intera tariffa deliberata, condizione di sostenibilità

economica del servizio e poi ogni riduzione deve essere appositamente contribuita dall'ente che fa il tipo di richiesta e la delibera. Per riassumere il contesto, nel quale ci muoviamo, bisogna ricordare che ad oggi il servizio di trasporto pubblico su gomma costa circa 30 milioni di euro nel bacino di Reggio Emilia, Reggio Emilia e provincia, con tale costo e che tale costo si divide così: gli enti locali versano circa 2 milioni e mezzo di euro, l'utenza versa circa 8 milioni di euro tra abbonamenti e biglietti, i costi, diciamo, di cui stiamo discutendo; il Fondo nazionale e regionale sul trasporto pubblico contribuisce per circa 19,5 milioni di euro, ricordiamoci che la legge regionale dell'Emilia-Romagna numero 30 del 1998 prevede la necessità di raggiungere un rapporto del 35 per cento delle entrate da tariffe rispetto ai costi del servizio del bacino provinciale; a questo rapporto sono vincolati fondi di natura regionale e nazionale e ad oggi è raggiunto solamente grazie alla contribuzione degli enti locali che rendono possibile a un avvicinamento a tale cifra. Nei sistemi metropolitani come Bologna o come Milano, dove ogni chilometro percorso da ciascun autobus, che prevede costi simili a quelle delle città piccole e medie cioè il costo di ogni chilometro di tragitto è più o meno lo stesso, ci sono però più passeggeri ed è più facile il raggiungimento del 35 per cento di contribuzione e questo spiega, banalmente, come sia possibile che, ad eccezione di Roma e di qualche altra grande città del sud dove da anni si registrano seri problemi di efficienza delle aziende titolari della gestione del servizio, il trasporto

pubblico di qualsiasi grande città sia mediamente molto più efficace e più capillare di quelli delle città piccole e medie. Proviamo a tradurre in numeri la proposta contenuta in questa mozione: per portare il prezzo di un abbonamento annuale di uno studente delle scuole superiori, che utilizza il servizio urbano, quello corrisposto da uno studente delle scuole medie, mi riferisco a una delle due proposte che è contenuta nella mozione, dovremmo calcolare grosso modo 200 euro per ogni abbonato; facendo un calcolo su un percorso reso a caso, ipotizziamo per esempio quello tra Fabbrico e Reggio Emilia, servirebbero circa 170 euro, scelto a caso, circa 170 euro sempre ad abbonato per poter arrivare allo stesso livello di costo; avendo 8400 abbonati in quella fascia di età, su tutto il bacino provinciale, dovremmo quindi calcolare 1,7 milioni di euro, applicando lo sconto, solo sul servizio urbano, dovremmo prevedere un costo di circa 500.000 euro perché solo sul servizio urbano abbiamo 2400 abbonati. È più difficile, invece, calcolare gli effetti di una riduzione del 30 per cento su chi ha più di un figlio in età scolastica, la seconda proposta contenuta nella mozione, ma credo che si possa agevolmente aggiungere un mezzo milione di euro su base provinciale, 150.000 euro su base comunale. Questa è una stima, chiaramente prudenziale, e deve tenere in considerazione, prima che vengano fatte le domande del massimo potenziale costo, di una determinata agevolazione perché altrimenti va in default il sistema; se volessimo fare un calcolo previdente dovremmo anche calcolare un necessario incremento dell'offerta di trasporto

pubblico derivato da una riduzione dei costi degli abbonamenti perché chiunque abbia qualche elemento di economia sa che al decrescere del costo di un servizio cresce anche la domanda, diminuire dei costi, senza potenziare il servizio, creerebbe dei problemi di enorme sovraffollamento perché chiaramente chi oggi accede a un servizio spendendo 20 euro al mese si troverebbe 30 euro l'anno lo stesso identico servizio ed è possibile che siano molti di più a volerlo utilizzare col risultato che, laddove oggi abbiamo degli autobus che viaggiano mezzi vuoti o appena appena a livello, avremmo la necessità di aggiungere delle corse. Assecondare, quindi, la proposta contenuta in questa mozione significherebbe recuperare queste cifre da una delle tre voci che prima ho citato: o si aumenta la contribuzione degli enti locali, prevedendo questi importi nei prossimi bilanci del Comune e di tutti i Comuni del bacino, o si aumenta il trasferimento nazionale e regionale o si recupera questa cifra da bilancio di Seta; segnalo che la seconda e terza ipotesi porterebbe necessariamente a dover estendere questo intervento su tutti e tre i bacini, recuperando, quindi, somme ben più rilevanti, se le altre province avessero le nostre stesse proporzioni, parleremmo quindi di cifre che si avvicinano complessivamente ai 5 6 milioni di euro per le sole mancate entrate e ragionerei di altrettante risorse per un potenziamento del servizio. 12 milioni di euro complessivi sono un'enormità, sia per gli enti locali che per Seta perché l'azienda nel 2017 ha chiuso il proprio bilancio con 100 milioni di euro di fatturato e poco più di 400.000 euro di utile. Quanto personale,

se volessimo mantenere gli stessi costi, si dovrebbe licenziare per reggere un simile, una simile manovra? Quanti mezzi nuovi non si dovrebbero comprare se si volesse mantenere una simile manovra o quanto dovrebbe parlare l'attività di manutenzione nelle officine? Per riuscire a garantire una riduzione dei costi complessivamente porta queste cifre. Ricordiamoci, peraltro, che ridurre un qualsiasi di questi costi avrebbe conseguenze sul servizio che vorremmo promuovere. Chiedo quindi, per serietà anche, di non citare gli stipendi dei manager che ogni tanto viene fuori quando si parla di partecipate perché in Seta è un tema che non esiste; nel senso che ha due dirigenti su mille dipendenti e un CdA che opera con costi modestissimi e lavora a gettone che mediamente costa a consigliere intorno ai 10.000 euro l'anno... infatti non l'ha citato la consigliera, prevengo qualche argomento, prevengo qualche argomento, non l'ha citato la Consigliera. Sposto poi, per un secondo, l'attenzione su un altro tema, le tariffe agevolate della delibera regionale sul sostegno alle persone in difficoltà: sono una cosa diversa, vengono adottate da un Assessorato regionale diverso che non è quello dei trasporti, la consigliera fa riferimento probabilmente, all'accordo sulle tariffe agevolate perché gli enti, sulla base di un nuovo accordo, possono individuare ulteriori categorie di utenti beneficiari di tariffe agevolate o tariffe ulteriormente scontate rispetto a quelle regionali. Questo è il motivo per cui, ad esempio, il distretto di Reggio Emilia e tutti quelli della provincia hanno individuato come famiglie numerose i nuclei con tre figli, la Regione aveva

previsto i nuclei con quattro figli, in questi casi l'integrazione è rispetto alla tariffa ordinaria, il tema è che le risorse messe a disposizione non sono dell'assessorato ai trasporti ma di quelli servizi sociali e sono limitati e si tratta, quindi, di scegliere su quale tipo di agevolazione si vuole investire; prevedere, per esempio, anche i nuclei con due figli allargherebbe di molto la platea dei beneficiari col rischio di non accontentare tutti; lo ripeto parliamo comunque di risorse di gran lunga inferiore alle cifre che prima ho ricordato. Le tariffe per gli abbonamenti universitari sono tali perché l'Università e Seta hanno sottoscritto un accordo col quale la prima, nell'ambito del diritto allo studio, riconosce alla seconda un contributo affinché gli studenti possano ridurre il loro costo finale; a fronte dell'impegno dell'Università a contribuire alla riduzione del costo abbonamento anche Seta ha previsto un piccolo contributo ma nell'ambito della propria autonomia commerciale, quindi della sostenibilità di bilancio che prima citavo. In sostanza, e per concludere, in questa mozione non si cita nemmeno una delle possibili fonti di finanziamento e ciò risulta estremamente comodo per chi propone il documento, non spetta a me suggerire un voto negativo o positivo su questa delibera, ma tocca a me evidenziare i problemi nati dall'entità della proposta e chiederei, a chiunque avesse intenzione di approvare questo indirizzo, di aggiungere anche in calce dove si pensano di ottenere le risorse necessarie per realizzare l'intervento, ricordo questi numeri: 10 12 milioni se si parla di bacini gestiti da Seta, 4 5 milioni se si

parla del bacino di Reggio Emilia, almeno un milione e mezzo se si parla della sola città di Reggio Emilia e del servizio urbano. Detto questo, io mi porrei comunque una domanda: se avessimo questi importi a disposizione, è prioritario ridurre il costo degli abbonamenti o garantire una maggior frequenza, una maggior qualità del servizio?"